

# Roberto Bolle a Firenze 'L'arte unica possibilità'

*L'etoile in scena con l'American Ballet Theatre*

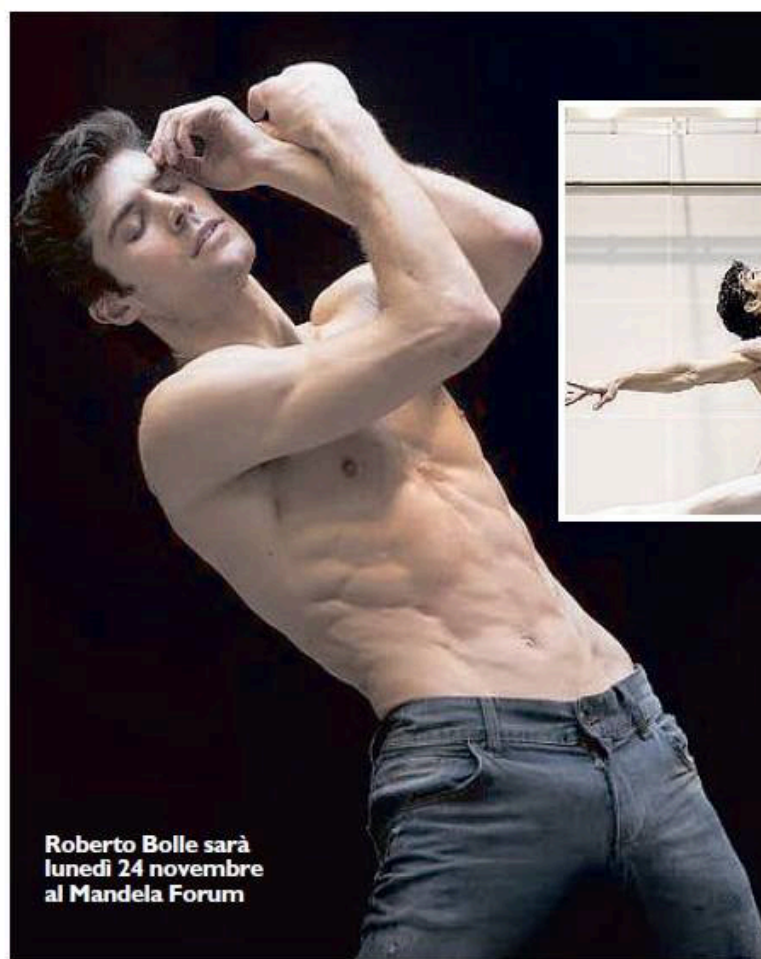


**Titti Giuliani Foti**  
■ FIRENZE

«**SONO** veramente felice di tornare a Firenze, da troppi anni manco (dal 2009) e ricordo ancora Boboli e quei momenti. Sono felice perché ci sono riuscito con un bellissimo gruppo di ballerini amici dell'American Ballet Theatre».

Una superstar sta per sbarcare a Firenze in un mix incredibile di semplicità e simpatia: Roberto Bolle sarà lunedì 24 novembre, la star del palcoscenico al Mandela Forum di Firenze. Di sicuro è tra i ballerini più amati al mondo, con quel suo fisico statuariale, la dolcezza del volto, l'incredibile tecnica, la perfezione dei gesti. La misura delle parole. Un concentrato di pregi in una sola persona. Che la prima cosa che fa è elencare chi sarà con lui sul palcoscenico: «Con me ci saranno dei bravissimi danzatori - dice Bolle - come Isabella Boylston, Skylar Brandt, Julie Kent, Hee Seo, Adaniil Simkin, Cory Stearns, James Whiteside». A Firenze Roberto Bolle and Friends: diciamo che mancava.

**Bolle, questo spettacolo è...?**  
«Da tempo pensavo a uno spettacolo che coinvolgesse alcune star della Compagnia American Ballet Theatre. Ma quel che mi sta a cuore è diffondere la danza e cercare di convincere anche i più giovani che è una materia bella, facile, vicina. Che non è per pochi ma, anzi, accessibile. Ho voluto in tutti i modi portare in scena uno spettacolo divulgativo che riesca a emozionare anche chi non si sente portato per la



**Roberto Bolle sarà lunedì 24 novembre al Mandela Forum**

danza. E magari, spero, possa arrivare ad amare il balletto».

**Pensa che il balletto sia bistrattato in Italia?**

«Nei nostri teatri di tradizione la danza è considerata quasi un riempitivo e non una vera espressione

culturale. Mentre io la considero terreno per dialogare. Oggi ci sono nuovi coreografi contemporanei fantastici. A Firenze presenterò anche un passo a due nuovo appena creato. Poi l'assolo che interpreterò io con effetto video digitale su uno schermo con una videocamera a in-

frarossi che riprenderà i miei movimenti in tempo reale. Uno spettacolo molto vario».

**Cosa si prova a essere il massimo esponente nel mondo di una materia considerata in Italia il minimo?**

(Ride)«Appunto: è che nei nostri teatri per tradizione la danza non è mai una priorità. E' quella che va a riempire i buchi. Ecco come va: ma ti rendi conto appena esci dall'Italia che, invece, nel mondo il balletto è importantissimo. E noi che rappresentiamo l'Italia e la cultura italiana

siamo considerati come ambasciatori dell'arte e della cultura. E questo mi fa sentire orgoglioso».

**Bolle, come si vede tra vent'anni?**

«Per me l'arte e la cultura sono l'unica vera possibilità. Su questo bisogna investire è la cosa più preziosa che ha il nostro Paese. Credo che vorrò sempre rimanere nella danza perché è la mia passione fa parte di me, sto facendo tantissime esperienze in giro per il mondo, e un giorno le metterò a frutto assieme ai giovani talenti: per aiutare il mondo della danza».

**Quanto si sente bello?**

«Sono consapevole di avere un fisico portato per grazia e qualità alla danza e sicuramente per me è stato ed è molto importante perché la danza si basa su eleganza, armonia e bellezza. Ma per me è semplicemente il mio strumento di lavoro».

